

Pólemos

materiali di filosofia e critica sociale

Donzelli editore

Norme editoriali

1. Invio

Gli articoli vanno sottoposti alla rivista in modalità elettronica inviando i seguenti documenti: A.) un unico file in formato .doc o compatibili. Il file deve contenere tutto il materiale relativo all'articolo (titolo, abstract, parole chiave, testo, tabelle, figure ecc.). B.) un file con i metadati degli autori (nome e cognome, affiliazione, indirizzo mail, indirizzo postale, numero di telefono).

2. Preparazione del testo

Il testo di ogni lavoro dovrà comprendere nell'ordine: A.) il titolo dell'articolo in italiano; B.) abstract (o riassunto, per le monografie) in italiano, seguito dalla versione in inglese (in corsivo), abbastanza esteso e dettagliato da permettere da solo la comprensione dell'essenza dell'articolo; C.) da 3 a 6 parole chiave in italiano e in inglese; D.) il testo dell'articolo, organizzato possibilmente secondo i canoni standard della tipologia di articolo in questione; E.) tabelle, grafici e/o foto dovranno rispettare le dimensioni del volume di destinazione (si veda il punto 4). Nel testo va indicato il punto in cui tabelle, grafici e foto vanno indicativamente inseriti. Le abbreviazioni, da impiegare senza eccessi e rispondenti agli standard internazionali, vanno definite per esteso la prima volta che vengono utilizzate. Esse non debbono mai essere utilizzate nel riassunto (nel caso delle monografie) e abstract (nel caso degli articoli).

3. Preparazione della pagina

La pagina deve essere impostata nel seguente modo: A.) margine superiore: cm 2; B.) margine inferiore: cm 2; C.) margine sinistro e destro: cm 2; D.) dimensioni foglio: A4 (cm 297x210).

4. Caratteri

I caratteri nel testo devono essere utilizzati secondo il seguente criterio: A.) corpo del testo: Times New Roman, corpo 11,5, giustificato, interlinea multipla 0,9, rientro 0,5 cm. prima riga di ogni capoverso; B.) titolo del saggio: Times, corpo 11,5, in tondo, centrato, seguito dal nome dell'autore, in tondo, centrato; C.) titoli paragrafi: Times, corpo 11,5, in corsivo, centrati, senza punto finale, preceduti da un numero arabo puntato in tondo (es.: 1. *Le privatizzazioni*); D.) sottoparagrafi: Times, corpo 11,5, allineati a sinistra senza numerazione; E.) sottolineature: non sono consentite; F.) maiuscole: va evitato l'uso delle maiuscole in parole o frasi (eccezion fatta per il titolo); G.) corsivo: va usato per le parole in lingua straniera di uso non comune e anche per evidenziare parole o frasi brevi dando loro una particolare enfasi. Tra il titolo di paragrafo e il testo che lo precede vanno lasciate due righe di bianco, dopo il titolo una riga. Per le monografie: nell'indice generale devono essere riportati capitoli e paragrafi, non i sottoparagrafi.

5. Riferimenti bibliografici

Le indicazioni bibliografiche nelle citazioni devono essere riportate in nota, nel modo seguente:

– citazione di volume: iniziali del nome proprio dell'autore virgola cognome dell'autore virgola titolo del volume o di saggio raccolto in volume (in questo caso seguito da «in») in corsivo virgola luogo di pubblicazione e anno (non divisi da segni di interpunzione); solo se si conosce la casa editrice di tutti i titoli citati essa va indicata (collocata prima del luogo e dell'anno di pubblicazione) virgola volume (in numeri romani) virgola tomo virgola parte virgola pagina.

– Quando si cita un'opera già citata in precedenza non si usa «op. cit.», ma si indica il cognome dell'autore e le prime tre-quattro parole del titolo, seguiti da cit. (Cafagna, *Dualismo e sviluppo* cit.).

– Citazione di libri e atti di convegni:

A.) autore: nome puntato e cognome in tondo, seguiti da virgola;

B.) se gli autori sono più di tre: far precedere il titolo dell'opera dall'abbreviazione Aa. Vv. Se ci sono più autori, ma se esistono uno o più curatori dell'antologia, vanno segnalati solo questi ultimi:

• Esempio: D. Davidson e J. Hintikka (a cura di), *Words and Objections*, Reidel, Dordrecht 1969

C.) Titolo: sempre in corsivo, seguito da virgola;

D.) editore virgola città e data: in sequenza dopo l'autore e il titolo:

• Esempio: L. Tondo, *Compendio di psicologia*, Carocci, Roma 1999

In mancanza di questi dati, sostituire con s.l. (senza luogo), s.d. (senza data). Per testi stranieri: come sopra, ma indicare la traduzione italiana preceduta dal nome del traduttore:

• Esempio: M Heidegger, *Vorträge und Aufsätze*, Neske, Pfullingen 1954; trad. it. di G. Vattimo, *Saggi e discorsi*, Mursia, Milano 1980.

La citazione di un capitolo all'interno di un volume va tra caporali con indicazione di pagine alla fine:

• Esempio: E. Cassirer, «Le scuole socratiche minori» in *Da Talete a Platone*, a cura di G.A. De Toni, Laterza, Roma-Bari 1992, pp. 159-163.

– Citazione di riviste e periodici: A.) autore (come sopra); B.) titolo (come sopra); C.) rivista, tra virgolette a caporale (« »), in tondo preceduto da «in»; D.) serie, annata, in numeri romani (questi dati possono anche essere omessi); E.) fascicolo, anno, numeri di pagina (questi dati sono obbligatori):

• Esempio: M. Dummett, *The Significance of Quine's Indeterminacy of Translation Thesis*, in «Synthese», n. 27, 1974, pp. 417-79.

– Le formule «op. cit.» o «art. cit.» possono essere usate solo quando dell'autore citato ricorre una sola opera o articolo; diversamente, al titolo abbreviato si fa seguire la sigla «cit.» in tondo. Va da sé che almeno la prima volta l'opera andrebbe citata con tutti i dati.

– La formula «Idem» o «Eadem» si usa per indicare lo stesso autore o la stessa autrice citato o citata nella nota immediatamente precedente, mai in altri casi, e vanno sempre in tondo. La formula «Ivi» (sempre in tondo) si usa dovendo indicare una pagina differente di un'opera citata nella nota immediatamente precedente, mai in altri casi (es. Ivi, p. 23). La formula «Ibid.» si usa dovendo indicare il rimando alla stessa pagina della stessa opera citata nella nota immediatamente precedente, mai in altri casi, e va sempre in corsivo (es. *Ibid.*).

6. Note

Vanno numerate progressivamente per capitolo. Gli esponenti di nota vanno dopo la chiusura di eventuali virgolette o parentesi e sempre prima dei segni di interpunzione. Fanno eccezione a questa regola i casi in cui la frase è chiusa da un punto interrogativo o esclamativo. Abbreviazioni dei numeri di pagina: 45-6; 213-4; 706-9.

7. Lemmi stranieri

Le parole in lingua straniera vanno riportate in corsivo. Per riportare citazioni vanno utilizzati i caporali (« »); le virgolette alte inclinate (“ ”) vanno usate nei casi in cui esse cadono all'interno di una citazione (virgolette alte dritte da evitare). Se ci sono virgolette alte, vanno comunque evidenziate in grassetto nella prima fase di lavorazione del testo.

8. Uso delle lettere maiuscole

Per non appesantire il testo si consiglia un uso limitato delle maiuscole; vanno comunque maiuscoli i palazzi pubblici, la prima lettera di enti, organizzazioni e istituzioni (Comunità europea, Partito repubblicano, ma: ministero degli Interni). Il maiuscoletto sostituisce il maiuscolo nei casi in cui intere parole o sigle non comuni andrebbero in maiuscolo. In maiuscoletto vanno anche tutti i numeri ordinali, ad eccezione dei secoli, che sono sempre maiuscoli.

9. Anni e secoli

Anni ottanta, novanta, e **NON '80, '90**. Ottocento, Novecento, e **NON '800, '900**. **Ma '68 o Sessantotto**. Secoli: Settecento, e non 700 o '700.

10. Riferimenti

Si usa: Si veda o Si vedano, o Cfr. **NON Vedi**.

11. Numeri

300 000 e **NON 300 mila o 300.000**. 3000, e **NON 3.000**.

12. Citazioni

Le citazioni lunghe più di quattro o cinque righe vanno staccate dal corpo principale del testo e riportate in corpo minore. Quando si lavora il testo in Word, bisogna togliere le virgolette alla citazione, lasciare tra il testo e la stessa una riga di bianco prima e dopo, con l'indicazione in grassetto “**CM**” prima della citazione e alla fine, per indicare a chi impagina dove si apre e dove chiude la citazione stessa.

13. Trattini e lineette

Se ci sono delle frasi comprese fra tratti, come inciso, vanno usati i tratti medi (–), e non il tratto piccolo (-).

14. Eufonia

L'uso delle *d* eufoniche è limitato all'incontro fra vocali uguali. Quindi, non: ad un tratto, ma: a un tratto. Non: ed altri, ma: e altri.